

## BRESCIA E PROVINCIA



Il neo dottore. Milani ha 81 anni: è nato il 3 novembre 1938

## Del Bono: «Grazie per avere ricucito la società bresciana»

### Gli interventi



Sindaco. Emilio Del Bono

■ La ricerca della verità, la costruzione e la difesa della memoria, la riconciliazione. Sono questi, nelle parole del rettore Maurizio Tura, i tre elementi essenziali della biografia di Manlio Milani. «Nel cercare la verità - ha affermato Tura - non si è nascosto dietro certezze». In lui è stata determinante «la volontà di guardare negli occhi il colpevole per capire se alla radice del suo comportamento non ci sia, almeno in parte, un pezzo di responsabilità collettiva. La verità su un fatto per una ricerca di verità su un pezzo ampio di storia. La verità sui responsabili, ma anche la verità sulla loro vita».

L'Università ha affidato la laudatio al prof. Carlo Alberto

Romano, delegato del rettore alla responsabilità sociale per il territorio. Milani, ha sottolineato Romano, «sceglie di essere uomo di legge quando subisce l'assalto della violenza stragista ed eversiva. Non si rinchioda in una autistica sofferenza, ma si affida al Diritto e intraprende quel cammino necessario al Diritto per accertare la verità sui tragici istanti del 28 maggio». Milani, in sostanza, «ha dimostrato di essere uomo di legge insegnando la responsabilità».

Sul palco del Teatro Grande, per un saluto, anche il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono. «La laurea honoris causa a Milani è un gesto importante per tutta la città», ha esordito. «È il riconoscimento di un cammino individuale e collettivo». Se Brescia «ha ritrovato il filo della ricomposizione e non si è divisa si deve a Manlio Milani, alla Casa della memoria, all'Associazione familiari delle vittime della Strage, agli educatori che in questi anni hanno seminato nelle scuole» il valore della memoria come conoscenza. // MIR.